Sig. Michele d'Ippolito
Brigadiere finanze
Scilla
(Reggio Cal.)

(C. C. con posta)
Anno III. N. 24
NICASTRO
24
Dicembre 1922

il PROGRESSO

DIREZIONE - REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
presso la Tipografia Editrice Moderna - Nicastro - Palazzo Montesanti

Proprietari: F.lli BEVILACQUA :: Redattore: Nicola de' Blasi

Letterario-Politico
:: Amministrativo ::

Abbonamento annuo L. 5 - Estero Fr. 15 — Inserzioni nel corpo del giornale L. 1,25 la linea o spazio di linea. I manoscritti non si restituiscono. — Inviare lettere, vaglia, corrispondenze ed altro agli Editori-proprietari: Fratelli BEVILACQUA fu Carlo — — —

L'ELEVAZIONE DEL MEZZOGIORNO
e il congresso fascista di Catanzaro

Da quanti anni si parla, si discute, si deplora, si spera del problema del Mezzogiorno, innestato intimamente a quello Calabrese?

Eppure da diecine di anni si é rimasti sempre nel campo aereo delle discussioni e mentre l'urgenza di provvedere ai nostri bisogni batteva assiduamente alle porte della nostra Regione, la nostra Deputazione politica, spezzata da invidiuzze personali, da malintesi istinti di prevalere, intristita nelle piccole beghe locali, esautorata nel disbrigo delle piccole pratiche di S. Prefetture, corrotta dal dover mantenere sù le proprie clientele, sfruttatrici e bramose, perdeva di vista l'interesse collettivo, contenta soltanto di andare e venire da Montecitorio, di portare nella valigia qualche decreto di cavaliere che potesse allargare le sfere degli elettori e sodisfatta di ritornare, dopo una nuova elezione, a fare la spola tra Roma e il paese nativo per le solite croci, per le solite beghe, per le solite clientele, per le solite licenze e per i soliti passaporti!

Caso di attività rara, quello di occuparsi, talvolta, dei bisogni di un determinato paese.

Ma, l'intero problema di rinnovazione regionale, con i necessari provvedimenti riguardo l'agricoltura, le bonifiche, le tariffe doganali, quelle ferroviarie, le scuole, le strade, l'emigrazione, le industrie, il risanamento igienico d'acque e di fogne, e le altre incombenze che a questi provvedimenti s'innervano, sono sfuggiti sempre alla mentalità della nostra Deputazione politica.

Che importava che voci solitarie in qualche congresso degli anni trascorsi avesse agitato tutti questi problemi, rilevandone il bene ed il male e cercando di far sentire il suo verbo ai rappresentanti parlamentari?

Forse costoro neppure lessero quei voti, che la ponderazione e lo studio avevano apprestato. E noi ricordiamo, ad onore della nostra Città, come uno fra i nostri figli migliori, il nostro Sindaco avv. Fiore, nei diversi congressi calabresi e sulla stampa, non trascurò mai di occuparsi di demanii, di emigrazione, di case economiche, di tariffe e di dazi doganali, di agricoltura e di scuole, di opere stradali e d'igiene.

Però, quelle voci rimasero quasi sempre inascoltate, e la nostra Deputazione politica o non le conobbe o le trascurò, assorbita interamente nella sua faticosa opera di depravazione morale.

L'avvento del fascismo al Governo ha segnato, ora, un nuovo orientamento della vita pubblica, e di ciò è stata espressione vigorosa il Congresso tenutosi giorni or sono a Catanzaro, dove, nel dibattito rapido, preciso, sicuro, si è delineato ed affermato il nuovo cammino da seguire.

Ed il nostro Sindaco Avv. Fiore, qual rappresentante la Sezione fascista di Nicastro, ha portato anche colà l'alta autorità della sua parola e della sua competenza.

Il Congresso é stato pari alla gravità dei problemi discussi, e chi ha avuto il piacere di assistervi ha inteso che un'èra nuova comincia per la Calabria, fatta di purità, di fede e sopratutto di entusiasmo, quale soltanto possono concepire le ardenti giovinezze che guardano all'avvenire della nostra terra, al disopra delle persone ed al disopra di ogni tornaconto individuale.

Per la nostra Calabria, dunque, alalà.

Ad x y di "Nuova Stampa,,
scrittore celebre ed anonimo illustre

Sappiate anzitutto, o mio caro sconosciuto, che troppo, troppo onore io vi concedo scrivendo e rispondendo al vostro articolo monumentale e pregiato, apparso su «Nuova Stampa» del giorno 7, corrente mese.

Questa mia premessa trova il suo profondo significato in quanto è ormai noto che voi non avete dato alcun peso alla vostra dignità, al vostro onore, al vostro coraggio!...

E voi, o scrittorello in maschera, non potete, in una polemica giornalistica, celarvi con l'anonimo; già ve lo dissi nell'altro numero di questo giornale e ve lo ripeto ancora: «*Nascondersi sotto la maschera dell'anonimo non é da uomo di coraggio, nè tampoco da uomo d'onore*».

D'altronde, giacchè voi così volete, servitevi pure, adorate pure l'anonimia che farà da usbergo al vostro bel corpo, ma... per me, per il pubblico, voi, voi sarete e rimarrete sempre un figlio d'ignoti e non altri.

Io, dal canto mio, con dovuta modestia, vi dichiaro che, per mia abitudine e senza viltà ho sempre firmato e firmerò i miei scritti con nome e cognome.

Ma non vi accorgete voi che fate da... ero pietà a me ed agli altri, scrivendo roba da teatrino di marionette?

Ma che razza di uomo siete voi?

Nel vostro celebre articolo avete scritto perfino: «Ci permettiamo di dire all'Avv. Niccoli in un orecchio perchè non ci senta nessuno ch'è ben inutile ch'egli monti in bestia e salga in bigoncia con un risentimento ingiustificato per una ... offesa ch'è solo parto della sua eccitata fantasia».

Ma chi siete voi, o x y?

Siete — ve lo dico io — un povero miserabile che si serve dell'anonimo per far chiasso, per far ridere, per ingannare il pubblico, per dire sciocchezze e niente altro...

E difatti sciocchezze ne avete detto tante e poi tante...; vi siete permesso di scrivere che io sono decorato di due medaglie al valore per ferite riportate in guerra...

O ignorante di cose militari, voi vi trovate in una condizione assai penosa, giacché non sapete [già forse foste imboscato] che le medaglie al valore sono l'effetto di atti d'eroismo etc. e non di ferite...

A tal punto, poiché ne sono costretto, mi piace, sempre con la solita mia modestia, fare conoscere a voi solo — gli altri ne sono certamente informati — le motivazioni delle mie due medaglie:

a] *Medaglia d'argento concessa sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionata con decreto 25 Gennaio 1917:*

«In parecchie giornate di combattimento seppe assolvere magnificamente il compito assegnatogli, sia come comandante di pattuglia, sia come comandante di plotone, dimostrando elevato sentimento del dovere e coraggio non comune.

Oppacchiasella 14-16 settembre 1916».

b] *Medaglia di bronzo, conferita con decreto del 18 Ottobre 1917:*

«Conduceva il suo plotone alla conquista di trincee nemiche protette da reticolato, concorrendo a farvi dei prigionieri ed a catturarvi del materiale. Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, ne assumeva il comando e lo teneva con calma ed energia.

Oppacchiasella (Fortino) 15 agosto 1916».

Per ora io non credo di dovermi ancora dilungare; della vostra prosa adorna, della vostra preziosità linguistica, dei vostri periodetti puliti e leccati come la livrea dei servitori in festa io non voglio dire e vengo subito al sodo, o mio egregio sconosciuto.

Il sodo si riduce a questo:

1. Avreste dovuto, per rispetto a voi stesso, buttare giù da tempo la maschera indegna dell'anonimo e non l'avete fatto;

2. avreste dovuto dimostrare coraggio a tutela della vostra persona e del vostro onore e non ve ne siete curato.

Or dunque io vi domando: Le mie frasi (rileggete, rileggete il lapidario mio scritto, inserito nell'altro numero di questo giornale) vi dovrebbero far ridere, come voi dite, o vi dovrebbero piuttosto far piangere?

Antonio Niccoli

I MAZZINIANI E IL FASCISMO

I soliti quacqueri, che concepiscono l' ideale politico come movimento settario, coloro che, per deficiente cultura e per assenza di carattere, cercano di giustificare il proprio girellismo, fatto di continue contraddizioni, dedizione, adattamenti e di inqualificabili irresoluzioni, preoccupati soltanto del momentaneo tornaconto personale, con lo accusare altri di incoerenza politica, han trovato da censurare il passaggio nel fascismo di noti ed eminenti Mazziniani.

A costoro diciamo che essi di Mazzini non hanno letto neppure quell'aureo libretto «I doveri dell' uomo» che pure dovrebbe andar per le mani degli scolaretti elementari, e che perciò la loro semplice ignoranza merita compatimento.

Però per coloro che in buona fede potrebbero ripetere erronee valutazioni su uomini, che della disciplina del proprio carattere han fatto la religione suprema di tutta la loro esistenza, e della grande concezione sociale di Mazzini alimentano il proprio cervello, riproduciamo la deliberazione presa dall'Unione Mazziniana Nazionale in Roma il 27 ottobre 1922:

«Gli elementi dei partiti di avanguardia che aderirono alla guerra liberatrice e lo spirito della guerra non dimenticarono nell' ora della sventura e nella penosa fatica della pace, non possono lasciare passare lo attuale grave momento della storia nazionale senza intervenire con le loro idealità e la loro azione; il partito Mazziniano italiano che fin da due anni or sono, antesignano solitario, additò ai Repubblicani il fascismo come movimento e feno-

meno nei quali poteva trovare i suoi termini iniziali l'avvento della Terza Italia;

L'Unione Mazziniana italiana, sorta recentemente per raccogliere in fascio tutti coloro che vogliono redenta e grande l'Italia nel sistema Mazziniano;

L'Unione Socialista Nazionale anche essa ora risorta per affratellare in una decisiva volontà di lavoro e di redenzione morale e civile tutti i figli d'Italia con il fine della sua grandezza all'interno e all'estero, e per sostituire alle divisioni e alle lotti di classe l'Unità del popolo;

dinanzi al fascismo militante, che lotta per il rinnovamento della vita Nazionale, dispiegano le loro bandiere ed affiancano le loro milizie, pronti a vincere ad immolarsi, perchè la Patria viva e rifioriscano le speranze e le forze del popolo lavoratore che delle fortune della Patria è il sovrano artefice ».

dal *Patto Nazionale* del 15 novembre 1922.

Organo dell'Unione Mazziniana Nazionale

&

L'Unione Mazziniana Nazionale

nel suo ultimo Congresso ha nominato membro del Consiglio Nazionale il nostro concittadino avv. Fiore.

La grande importanza di questa nomina, che onora, in uno dei suoi figli migliori e più illustri, la Calabria, giunge cara a tutti i Mazziniani d'Italia, che nell'avv. Fiore conoscono uno dei più profondi cultori di scienze sociali e che dell'ideale del Maestro ha formato tutta l'essenza pura della sua vita.

Ci piace riportare la lettera che a lui ha comunicato il segretario generale on. Lodolini, chiedendo scusa all'amico di questa indiscrezione.

Roma, 5 dicembre 1922.

Egregio amico,

« Ho il piacere e l'onore di comunicarvi che il Congresso dell'Unione « Mazziniana Nazionale vi ha nominato « membro del Consiglio Nazionale.

« Ve ne porgo i più vivi rallegramenti a nome dei Mazziniani d'Italia, « augurandomi che la vostra azione segni un deciso passo innanzi nella vita della Unione.

« Fraternamente

Il Segretario Generale
Armando Lodolini

Noterelle....

Aboliamo il *margine*, per l'amore di Dio, e scriviamo soltanto « *noterelle* ».

Invero, se le *noterelle* non finiscono mai, è un controsenso ch'esse possano trovar posto in un *margine;* esse costituiranno invece un grosso volume di prossima pubblicazione, il quale a sua volta avrá un margine che sarà ancora imbrattato di noterelle. Ma per intanto le noterelle di questi tre primi anni del nostro giornale, hanno ormai preso la consistenza solida di un corpo adulto, di un organismo autonomo ben capace di una vitalità tutta propria, per cui non è più lecito attribuire ad esse alcuna qualità parassitaria.

E già da qualche tempo quel *margine* mi pesava sullo stomaco più di tutto il marginario della Tipografia Moderna, il che è quanto dire. Il peso è forse nella stessa parola, che ha la medesima sillaba iniziale di marmo, martello, marziale, marmitta, marmotta, marciappiede, marmellata, marca da bollo ecc. Per cui è meglio lasciare tutta questa roba pesante a coloro che sono...leggeri, perchè evitino i raffreddori e si tengano nel contempo in equilibrio.

E in prima linea, la noterella augurale per il Santo Natale, in nome della intera famiglia del Giornale, pel pubblico borghese e per quello ufficiale. — Come state?

— Non c'è male, la salute è sempre uguale. — Meno male; in ogni modo se soffrite di pudore stomacale, mangiate le *grispelle* senza sale. Non abusate di torrone, perchè le materie non son buone; preferite i *sosamelli,* che sono genuini e belli. Quanto ai liquori, la gente fa a gara per quelli del Comm. Bambara. Assortimento ricchissimo e vario, e relativa offerta del calendario; vi assicuro ch'è qualche cosa di straordinario.

Infine siate modesti, e fate che qualche cosa sempre resti; non si sa mai, i tempi sono funesti....

I presepî — Abbiamo ispezionato i presepi delle nostre chiese. Come sempre, quello di S. Domenico tiene il primato per le sue proporzioni mastodontiche, ma nel contempo, perfettamente armoniche. Quel mattacchione di Giacinto Greco vi ha profuso tutto il fiore del suo spirito artistico. E stavolta ci s'è messo d'impegno, poichè aveva saputo che Padre Ambrogio s'era fitto in testa che il Presepe di S. Antonio avrebbe dovuto ottenebrare la gloria vetusta di quello di S. Domenico. E poco è mancato alla riuscita del suo intento. Abbiamo davvero ammirato l'opera del Reve... Guardiano. C'è qualche cosa che accarezza e suade lo sguardo, senza che noi sapessimo dire d'onde promani.

E se Giacinto ha piazzato sul suo capolavoro una magnifica stella che gira vertiginosamente mediante un meccanismo di caricamento, senza sparo. Padre Ambrogio ha pure fornito l'opera sua di un superbo zampillo perpetuo che s'apre ad ombrello per un diametro di 65 centimetri.

In ogni modo il primato è mantenuto dal simpatico Giacinto Greco, per la grandiosità della costruzione, fornita di ponti colossali e di caverne stalagmitiche maravigliose.

Vedere per credere!

Le zampogne: brillano quest'anno per la loro assenza completa. Purtroppo non sono rimasti che i soli zampognari, e sonò anche troppi: nell'arte, nelle lettere, nelle scienze, per cui occorrerebbe distruggere le tristi semenze. Intanto dobbiamo rassegnarci a rinunziare all'armonia della tradizionale cornamusa. In verità la cosa è ben triste. Bisognerebbe che il nostro Sindaco se ne occupasse seriamente, stringendo regolare contratto con qualche Comune delle nostre montagne.

Via, via, via, via,
Gesù, Giuseppe, Sant'Anna e Maria
Il Natale è una vergogna
Se non frigge la zampogna;
Come la Pasqua perde ogni boria
Se non tinnula la Gloria!

I versi

Ce li ha inviati il Commissario Cav. Marino, di felice memoria, da Castellammare di Stabia. S'intitolano «*Rimpianto*» e sono dedicati all'amatissimo collega cav. Isola.

Castello a mare, sì, ma non é bello,
collega mio, son fuori del mio centro;
viceversa starei così ben dentro
sul Corso Numistran, nel mio castello.

Vado così, qual furibondo Otello,
perdendo la salute e il sentimento,
la nostalgia mi rode ed il tormento
di andare in giro a togliermi il cappello.

Mentre costà, pasciuto e contento,
ero signore della Piazzaforte,
e dominavo la vita e la morte
temuto ed obbedito sul momento.

Oh come vanno mai le cose storte,
amico mio, nel mondo ciarlatano,
ricevi una fedel stretta di mano,
e prega tu per la mia mala sorte.

Hyps

Il nuovo Sottoprefetto

L'illustre e benemerito cav. Miadonna ff. S. Prefetto di Nicastro è stato di recente richiamato definitivamente alla Prefettura di Catanzaro.

A sostituirlo è giunto d'alcuni giorni, preceduto da ottima fama il titolare cav. Marzullo, il quale ha diramato ai Sindaci ed ai capi dei pubblici uffici e delle pubbliche Amministrazioni del Circondario la seguente lettera.

Nicastro, 14 dicembre 1922.

Nell'assumere la direzione di questa Sottoprefettura, rivolgo alla SS. LL. il mio deferente saluto.

Consapevole dei doveri che la rinascita delle energie nazionali impone a tutti e, in modo particolare, a chi ha autorità ed esercizio di pubbliche funzioni, confido che la tenue opera mia sia secondata dalla cooperazione concorde delle SS. LL. e dei cittadini di questa illustre e forte terra di Calabria.

Con distinta osservanza.

Il Sottoprefetto
MARZULLO

Ecco la risposta che a lui ha inviato il nostro Sindaco avv. Fiore:

Illustre Cavaliere,

A noi che al disopra di tutto sta a cuore, con l'affermazione della Patria la elevazione economica e morale della Calabria, giunge cara e confortatrice la parola della S. V.

Ci sia dunque la sua opera guida e sprone per il miglioramento di questa Città.

E nel darle, a nome di questo Consiglio comunale, il benvenuto, l'esprimo la nostra fiducia e Le assicuro la nostra cooperazione vigile e pronta.

Con ossequi cordiali.

Il Sindaco
C. FIORE

Per il Cav. Vincenzo Guzzi

Il due corrente, nel Ristorante Centrale, di proprietà dei fratelli Cerminara, i soci del Casino di Riunione di Nicastro, hanno offerto la Croce di Cavaliere ed un pranzo al loro Presidente Vincenzo Guzzi.

Una simpatica manifestazione di stima e di affetto. Ha consegnato la Croce Caio Fiore, dicendo parole sincere di ammirazione per la incessante attività del caro amico, al quale, degnamente, come a pochi è stata conferita la onorificenza.

Il Prof. Orlando rievocò i tempi passati della giovinezza non molto lontana, quando pieni di fede, guardavano l'avvenire con occhio sicuro.

Ottorino d'Ippolito parlò in nome della giovinezza avvicinando l'anima di tutti i più piccoli amici alla grande generosa anima di Vincenzo Guzzi. e Antonio Niccoli manifestò ancora una volta il suo affetto e la sua stima per l'amico più caro.

Poi il Presidente ringraziò con parole commosse, ed era in quelle parole la intima soddisfazione di avere, attraverso tutte le lotte della sua vita, portato sempre in alto la propria dignità, col compimento scrupoloso del suo dovere.

Parló poi con la sua smagliante parola dell'attuale momento politico, con tutta la fede ardente della sua idea, con l'anima palpitante di entusiasmo, pronta al sacrifizio.

E noi non sappiamo dire più nulla di quest'uomo di cui tutti conoscono l'anima e il cervello; di cui tutti sanno da quale sentimento siano ispirate le sue azioni; di quest'uomo d'acciaio, che porta la fronte al sole, senza saperla piegare davanti a nessuno.

Mandiamo a lui il saluto nostro, e l'augurio di vederlo assurgere ai gradi più alti della società come ben merita.

Nella nostra Curia

L'avvocato conte Ugo Gaudiosi ha prestato l'altro giorno il giuramento di rito innanzi il Tribunale.

E' una nuova forte energia, che viene ad unirsi con le tradizioni fiorenti e gagliarde della nostra Curia.

Egli, che durante tutta la guerra fu glorioso soldato, ed ebbe il grado di capitano, fu ferito, ebbe la croce di cavaliere per il Ministero della Guerra, e fu decorato con due medaglie di argento ed una di bronzo, saprà anche nel campo forense portare la dirittura di un carattere fermo, l'equilibrio di una mente adusata al lavoro, e la cultura non comune, fatta di studio continuo e severo, tramata di modestia e di signorilità.

Ricordiamo l'arringa di lui nel celebre processo Paola, dove egli, pure essendo la sua prima discussione in Assise, e sostenendo le ragioni della parte civile in contrasto di una perizia psichiatrica che concedeva il vizio di mente all'accusato, si affermò già avvocato maturo e completo, fino ad ottenere la condanna del Paola, senza scuse, a 30 anni di reclusione.

Noi, che abbiamo per l'avv. Gaudiosi tanti sentimenti di affetto e di stima, gli mandiamo da queste colonne gli auguri migliori.

Il Fascismo a Nicastro

L'Assemblea di questa Sezione, nella tornata dell'11 corr., ad unanimità ha provveduto alla nomina definitiva del suo Direttorio in persona dei sigg. Bar. Vincenzo Nicotera, cav. Vincenzo Guzzi, avv. cav. Ottorino d'Ippolito, prof. rag. Liscotti Giovanni, prof. Liscotti Marco Giovanni, rag. Calvarano e prof. Agostino Milanese e capo stazione Pandolfi Bernardino.

Questa seconda Assemblea non ha fatto che confermare in modo più solenne e numeroso quanto aveva precedentemente deliberato nella tornata del 4 inviando al Congresso, in sostituzione di Nicotera Francesco e di Cimino Alessandro, illegalmente nominati dall'ex Direttorio, gli avvocati Ottorino d'Ippolito e Caio Fiore, i quali degnamente hanno rappresentato la nostra Città e la nostra Sezione a quel Congresso.

A Presidente dell'Assemblea è stato eletto l'avv. d'Ippolito, al posto di Segretario Politico l'avv. Fiore.

Opera, però, urgente della Sezione dev'essere quella di costituire i Sindacati operai, allo scopo di proteggere e difendere i dritti dei nostri lavoratori nelle loro diverse categorie.

Siamo sicuri che coloro che presiedono la nostra Sezione e che han sempre dato prova di attaccamento alla nostra classe operaia non dimenticheranno questo grave còmpito che integra l'idealità fascista.

Mostra Zootecnica

La zootecnica in Calabria ch'è una delle industrie Agricole più diffuse dev'essere incoraggiata e protetta.

A tal uopo il Sindaco avv. Fiore ha pensato ad una mostra che dovrebbe aver luogo in Nicastro nella fiera di S. Pietro.

Tutti gli allevatori Calabresi, specialmente quelli del nostro circondario gli dovranno esser grati della bella ed utile iniziativa e dovranno cooperarsi con lui per la buona riuscita, allo scopo di valorizzare tale nostra industria locale.

Ecco la lettera che è stata diramata alle autorità ed agl'interessati.

Nicastro, ottobre 1922.

Uno dei problemi più urgenti della nostra industria agricola è certamente l'allevamento del bestiame.

E' necessario quindi che tutti i proprietari ed allevatori si preoccupino del miglioramento zootecnico. A tal uopo credo utile organizzare una mostra zootecnica per la fiera di S. Pietro nel giugno 1923.

E perciò prego la S.V. Ill.ma voler aderire a tale mia iniziativa, in modo da formare il Comitato per i provvedimenti indispensabili.

Ossequi

Il Sindaco
FIORE

Nel Comune di Soveria Mannelli

Fra i tanti comuni che navigavano in brutte acque e che aspettavano una mano pietosa e valida che fosse atta a toglierli dal pelago alla riva, era anche quello importantissimo di Soveria Mannelli.

Un lungo retaggio d'invidiuzze e di rancori, un arrivismo insano ed infecondo, le solite camerille locali stavano per precipitarlo nel fallimento economico e morale, irreparabilmente.

Nel contempo, tante energie, capaci ed affidanti, assistevano, indifferenti, alla lenta e penosa agonia di quella forte e vergine terra, campo di allori e d'indomita bravura di un manipolo saldo e compatto di eroi, dalla camicia intinta nel sangue migliore della dilaniata Italia.

In tale dilagare di pervicacia e d'incuria, in tanta bruttura morale e spirituale, in tanta irresoluzione di coscienze e d'intelletti un'eco profonda e spontanea varcò la cerchia di quegli aspri monti, di quelle ridenti colline, trovando una rapida ed efficace ripercussione nell'imo del cuore delle superiori autorità tutorie, le quali furono sollecite ad arginare la piena che stava per travolgere le sorti di quella laboriosa cittadina.

Con decreto del 9 aprile c. a., fu dato incarico al colto ed attivo ragioniere della nostra S. Prefettura, sig. Francesco Cordaro, di reggere, quale Commissario Prefettizio, le sorti di quel Comune fino all'elezioni del nuovo Consiglio, essendosi il precedende dimesso per l'impossibilitá materiale di poter tirare avanti.

Tanto onore costituiva altrettanto onere che l'accettazione del non lieve incarico implicitamente importava.

L'impegno sperimentato sin dall'inizio dal rag. Cordaro lo misero subito al corrente della grave situazione in che versava lo stesso ufficio Comunale che costituisce il perno di tutti i servizi municipali.

Venne in seguito il problema di affrontare il dissesto finanziario, nella sua ardua interezza. Quel Comune non ha beni patrimoniali ed il principale cespite, quindi, è costituito dalle tasse e sovrimposte. Ma l'applicazione o l'inasprimento di questi balzelli importa una oculatezza ed una giusta misura, allo scopo di ridurre al minimo gli errori tanto facili in materia così difficile.

Ma il rag. Cordaro, ciò non pertanto, riuscí a poco per volta a dare impulso all'impinguamento del bilancio preventivo 1922 che di per se stesso, con la sua evidenza di dati e di cifre sostanziali, fu come un raggio di sole nel più profondo uragano.

Risolto, così, il nodo gordiano, l'ardito e valoroso Commissario Prefettizio potè preoccuparsi dei vari servizi accessori che anch'essi richiedevano un sollecito rimedio.

Tali erano la igiene e la polizia urbana, l'assistenza sanitaria, il Cimitero, le varie trascurate opere pubbliche, la acqua potabile, l'illuminazione ecc., fattori, tutti, peculiari ed efficienti di un civil progresso materiale e morale.

Quest'opera di restaurazione, difficile e delicata oltre misura fu risolta con pazienza e tenacia dall'egregio ragioniere, il quale, allorchè dopo quattro mesi di equo e savio governo lasciò la barca del Comune ai nuovi rematori, potè serenamente considerarsi pagó e soddisfatto dell'ardua missione compiuta, attraverso non lievi nè poche difficoltá occasionali e di ambiente.

E la riconoscenza di quei nuovi amministratori fu tanto più sentita in quanto essi vollero con unanime deliberato del Consiglio licenziare alle stampe un'ampia ed esauriente relazione, vergata dal solerte Commissario Prefettizio, esplicativa della vasta e complessa opera di redenzione da lui compiuta.

Ce ne rallegriamo vivamente con l'egregio ragioniere Cordaro, formulandogli nel contempo gli auguri di una rapida e brillante carriera.

Echi nuziali

In occasione delle nozze tra il cav. avv. Ottorino d'Ippolito e la sig.na Silvia Paola furono loro offerti i seguenti doni, che per deficienza di spazio non riportammo nel numero scorso.

Cav. Avv. Ottorino D'Ippolito, sposo: anello con solitario in brillante, orecchini in brillanti, pendentif con brillanti, croce con brillanti, bracciale in oro, borsa di argento.

Sig.ra Angiolina dei Marchesi D'Ippolito, madre dello sposo: bracciale in oro.

Sig.ra Mariannina dei Marchesi D'Ippolito, e marito sig. Bonifazio Vergari, sorella e cognato dello sposo: servizio in argento per 12 da champagne.

Sig.na Giulia dei Marchesi D'Ippolito, sorella dello sposo: bracciale in oro.

Sig.na Natalina dei Marchesi D'Ippolio, sorella dello sposo: due portafiori in cristallo.

Sig. Gennaro D'Ippolito, fratello dello sposo: statua in argento con orologio.

Sig. Michele D'Ippolito, fratello dello sposo: servizio in argento cucchiaini per 12.

Signora Michelina Vedova Paola, madre della sposa: Bracciale in oro.

Sig. Gabriele Paola, capo Agente delle Imposte, e signora Michelina Mungo, fratello e cognata della sposa: servizio in argento per champagne.

Avv. Antonio Perri, zio dello sposo: necessaire per scrittoio, in argento.

Cav. Prof. Marco Mangani e sig.na Marietta Perri, zii dello sposo: servizio in argento per gelati.

Signora Isabella Perri, vedova Gualtieri, zia dello sposo: servizio cucchiaini in argento dorato.

Avv. Caio Fiore-Melacrinis, Sindaco della Cittá, zio dello sposo: bracciale in oro.

Conte Napoleone Scrugli e signora Margherita Giuliani, cugini dello sposo: servizio in argento per gelati.

On. Marchese Avv. Carlo d'Ippolito e signora Teresina De Napoli, zii dello sposo: servizio in argento per torta.

Sig. Carlo dei Marchesi d'Ippolito fu Giuseppe e signora, zii dello sposo: calamariera.

Cav. Antonio dei Marchesi d'Ippolito e signora, zii dello sposo: porta lampada completo e servizio per scrittoio.

Signori Feliceantonio, Giulio e Avv. Domenico dei Marchesi d'Ippolito, zii dello sposo: servizio in argento per gelati.

Sig. Oreste dei Marchesi d'Ippolito e signora, zii dello sposo: servizio cucchiaini in argento dorato.

Sig. Giuseppe dei Marchesi d'Ippolito e signora, cugini dello sposo: servizio biccherini da rosolio, in argento.

Nobile Rosarino de' Medici, congiunto dello sposo: servizio saliere in argento.

Nobile Pasquale de' Medici, congiunto dello sposo: servizio da scrittoio in argento.

Nobile Silvio de' Medici, congiunto dello sposo: alzata in argento e cristallo.

Cav. Prof. Feliceantonio Nicotera, congiunto dello sposo: servizio in argento per torta.

Sig. Leopoldo dei Baroni Nicotera, congiunto dello sposo: servizio in argento biccherini di rosolio.

Sig. Michele dei Baroni Nicotera, congiunto dello sposo: servizio di caffè in argento.

Cav. Uff. Notar Giuseppe Notaro e signora, zii dello sposo: portalampada completo.

Prof. Tommaso Attanasio cugino dello sposo: portafoglio in pelle con borchie di oro.

Sig. Pasquale De Sarro, cugino dello sposo: due anelli di oro.

Sig. Francesco Mercuri e signora Adele Fimiani, cugini della sposa: servizio da rosolio in argento.

Sig. Giovanni Leone e signora Italia Colacino, congiunti dello sposo: alzata in argento e cristallo.

Sig. Giuseppe Anselmi e signora, cugini della sposa: servizio rosolio in argento.

I colleghi della Giunta Municipale: servizio do scrittoio in argento.

I colleghi del Consiglio direttivo della Sezione Mutilati di guerra: calamariera in argento.

Le camicie nere delle squadre di Azione: statua in ceramica (Il bacio della Gloria, con orologio.

L'Associazione commercianti: orologio a pendola.

I Professori della Scuola Tecnica: lampada e portafiori, in vetri di Murano.

La R. Loggia Massonica Dionisio Ponzlo: lampada.

Cav. Avv. Egidio Miadonna, S. Prefetto del Circondario: anfora in argento.

Prof. Rag. G. Liscotti e signora: orecchini di oro con topazi.

Cav. Vincenzo Guzzi. due anfore in argento.

Comm. Avv. Giuseppe Lo Russo e signora: alzata in argento e cristallo.

Cav. Avv. Odoardo Pacenza e signora alzata in argento e cristallo.

Cav. Uff. Avv, Basilio Peruggini e signora: servizio da saliera in argento.

Cav. Uff. Avv. Giuseppe Tomaino e signora: borza in pelle con borchie di oro per signora.

Cav. Prof. Giuseppe Ferrari: servizio da caffé in argento.

Cav. Uff. Agronomo Francesco Mercuri e signora: servizio da rosolio in argento.

Fratelli Bevilacqua fu Carlo e sig. Nicola De Blasi: servizio completo in argento da rosolio, per 12.

Barone Pietro Giuranna: servizio in argento per insalata.

Segretario Giovanni Gaetano: servizio completo da rosolio in argento.

Rag. Ettore Aliberti: servizio da rosolio in argento.

Cav. Gennaro Pirozzi: calamariera con orologio.

Sig. Angotti Salvatore: servizio da rosolio in argento.

Sig. Battista Angotti di Salvatore: servizio da rosolio in argento.

Prof. Filippo Talarico e signora: centro da tavola, in argento e cristallo.

Prof. Francesco Manfredi e famiglia: coppa argento e cristallo.

Sig. Pietro Cacciatore: centro da tavola in argento e cristallo.

Sig. Francesco Cantafio: lampada.

Rag. Antonino Esposto: lampada.

Sig. Santo Riomme e signora: lampada.

Dottor Ugo Fimiani: calameriera.

Signori Gustavo Cianflone ed Alberto D'Elia: necessaire per scrittoio.

Ing. Vincenzo De Marco: servizio cucchiaini, in argento dorato.

Signorina Luisa De Franco: servizio da rosolio in argento.

Sig. Salvatore Mussari: servizio da saliera in argento.

Sig. Antonio Molinaro: servizio da saliera in argento.

Sig. Francesco Provenzano: servizio da gelati in argento per 12.

Sig. Fedele Simonetti: cuscinetto per salotto.

Sig. Eugenio Tamburelli e signora: orologio con statua in ceramica;

Sig. Vincenzo Mungo; libro da messa con legatura in argento.

Suor... superiora Istituto Stella da Catanzaro: libro da messa con legatura in pelle.

Suora Leontina, dell'Istituto Stella di Catanzaro: elegante Corona-Rosario.

Sig. Gesualdo Scordamaglia: servizio in argento per rosolio.

Sig. Vincenzo Morelli; servizio per trinciare in argento.

Rosea

Il 3 corrente i coniugi Sigg. Salvatore Pirozzi e Adelaide Pinna sono stati allietati dalla nascita di una florida bambina, alla quale è stato imposto il nome dell'ava paterna, Filomena.

Al nostro amico Pirozzi, alla distinta sua signora ed alla vezzosa creaturina le sincere felicitazioni de «il Progresso».

&

Il 16 novembre u. s. la casa dell'archivista comunale, prof. Tommaso Attanasio, è stata allietata dalla nascita di una cara creaturina, cui è stato dato il nome di Teresina Dalia.

Nel mentre ci rallegriamo sentitamente per tale lieto evento, esprimiamo al prof. Attanasio, alla distinta sua signora, Gemma Notaro ed alla tenera neonata gli auguri migliori di una perenne contentezza.

&

Il bravo e solerte maestro della nostra musica cittadina sig. E. Caputo e la gentile sua signora Elisa Belsito sono stati rallegrati dalla nascita di un bel maschietto che hanno chiamato Battistino.

Auguriamo loro ed al tenero pargoletto le migliori felicitá della vita.

&

L'8 corrente, la casa del Sig. Pietro Cacciatore, solerte e bravo commerciante in tessuti e drapperie, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, cui è stato dato il nome di Nicola.

Ai genitori felicissimi ed al neonato vadano gli auguri più sinceri de « il Progresso ».

La festa di S. Lucia

Sotto gli auspicii nuovi e fattivi del colto e distinto prof. Musso, e con l'ausilio di parecchi volenterosi riunitisi in commissione, quest'anno la ricorrenza di tale festa è stata celebrata con uno sfarzo gentile e raro, cui han portato maggiore lustro l'intervento di S. E. il Vescovo monsignor Giambro ed il Rev. Capitolo cattedrale.

Una vera folla di popolo intervenne giorno 13 nella bella chiesa, per assistere alle solenni funzioni religiose che vi si celebravano.

La musica cittadina, egregiamente diretta dal bravo maestro sig. E. Caputo, allietava lo svolgimento di tali funzioni, che anche per ciò riuscirono superiori ad ogni aspettativa.

Alle 15 vi fu la grandiosa processione, aperta da uno stuolo di candide verginelle, guidate dalle suore di caritá.

Seguivano il Seminario vescovile, il Capitolo Cattedrale, poi l'immagine della Santa, indi il Vescovo, la musica ed una folla varia che portò una nota spiccata di fresca popolarità alla nuova processione, che, sulle 17, attraversando il Corso Numistrano con una splendida fiaccolata, fece ritorno in Chiesa.

Al rev. prof. Musso ed alla commissione dei festeggiamenti le nostre migliori congratulazioni.

Onorificenze

Il nostro simpatico amico, farmacista Guglielmo Anzani Ciliberti, di recente dopo l'avvento fascista al Governo, il che significa anche troppo, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Si suole in queste occasioni, dalla Stampa, motivare la distinzione tessendo il rituale elogio del neo decorato, inferendone, in ultimo, che bene ha ragione il Re... ecc. ecc.

Noi non diciamo altro del novello cavaliere se non ch'era già tale per tutti quanti lo conoscono ed apprezzano in lui il vero signore dello stampo antico, pago dell'esplicazione coscenziosa della sua attività professionale e di quella difficoltosissima, sebbene inappuntabilmente svolta, di Assessore dell'Annona.

La legalizzazione, quindi, di queste sue insite e rare virtù, che già di per se stesse costituiscono un onore non superficiale, è la conferma che le sue autentiche benemerenze hanno varcato il breve orizzonte cittadino, trovando pieno accoglimento e riconoscenza nella considerazione Sovrana.

Augùri sentitissimi e.... ad maiora.

◎

Ben meritata è quella di recente conferita al sig. Giuseppe Anselmi nostro carissimo amico con la sua nomina a Cav. della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Perviene alla nostra Redazione legittima insistente la domanda del pubblico che intende sapere per quanti secoli un Convento, come per esempio quello dei nostri Padri Cappuccini, debba esser retto da un P. Guardiano. Cioè a dire se la nomina sia a vita o periodica.

Noi giriamo al M. R. Generale dei PP. CC. la semplice domanda, salvo a fare della questione oggetto di un'apposita serie di articoli, a cominciare dal prossimo numero.

CRONACA

Nella Sottoprefettura

Annunziando in altra parte del giornale la venuta del nuovo Sottoprefetto Cav. Marzullo, non possiamo non inviare un caldo saluto ed un omaggio deferente al Cav. Egidio Miadonna, che per tanto tempo ha retto con zelo amorevole e squisito senso di rettitudine le sorti della nostra Sottoprefettura.

Compito difficilissimo ch'Egli ha saputo disimpegnare in modo da lasciare nell'intero Circondario sincero rimpianto per il suo ritorno nella Prefettura di Catanzaro dove preziosa è considerata l'opera sua di colto ed intelligente funzionario.

Vadano a lui in ispecial modo i sensi di riconoscenza affettuosa della Città di Nicastro e gli auguri migliori del nostro giornale.

L'arte calabrese alla Commissione di Reggio Calabria.

Alla mostra d'arte Calabrese, testè chiusa a Reggio-Calabria, fra le molte pregevoli opere di nostri conterranei, eranvi 4 dipinti del nostro ottimo amico Prof. Giorgio Pinna, dipinti che ebbero lodi ben meritate.

Siamo lieti di aggiungere che alle lodi si è unito anche l'utile materiale poichè uno dei dipinti del Prof. Pinna venne acquistato del Cav. Siles ed a prezzo molto vantaggioso.

All'ottimo amico nostro, le più sentite congratulazioni e l'augurio di molti *intelligenti* acquisitori.

Commemorazione del Canova

Si è avuta nella Scuola Tecnica comunale alla presenza dell' Assessore della P. Istruzione avv. d' Ippolito, degli insegnanti ed alunni con una fine ed elevata conferenza della signorina Prof. Tommasina Bruno.

Per la nostra Società Agricola

Allo scopo di promuovere l'incremento di questa Società Agricola, il Consiglio Comunale nell' ultima sua tornata ha deliberato la concessione del suolo per edificare la casa della Società stessa.

Mercè l' opera del Presidente barone Nicotera Severisio Vincenzo, la Società Agricola quanto prima avrà un ampio salone che sarà decoro per la Società e per il paese.

Nel Banco d'Italia

Apprendiamo con vivissimo senso di soddisfazione, che il nostro giovane amico e concittadino Sig. Vincenzo Vatalaro di Luigi, è stato nominato Cassiere effettivo del colossale Istituto, con decorrenza dal 1. novembre u. s. e residenza in Milano.

Al giovanissimo Cassiere, che ha saputo così bene affermarsi ed entrare nella vita, i nostri più fervidi auguri di prospero avvenire.

Nel Banco di Napoli

In aiuto del Cassiere Avv. L'Occaso, che tanta stima affettuosa gode nella cittadinanza, è stato qui inviato da Catanzaro il Sig. Giuseppe Le Pera, giovane intelligente e conosciuto che si è subito accattivato la considerazione e la stima del nostro pubblico.

All'egregio giovane le lodi più sincere della pubblica stampa.

Nuovo orologio pubblico

Tenendo nel dovuto conto l'aspirazione di questa cittadinanza, specie del ceto agricolo ed operaio, questo egregio Sindaco ha dato mandato all'Ing. Comunale per l'acquisto di un orologio pubblico da collocarsi sulla torretta del nuovo edificio municipale.

Le bandiere al Ginnasio ed alla Scuola Tecnica

Nell'ultima tornata della Giunta Municipale, l'Assessore per la P. Istruzione Avv. Cav. Ottorino d'Ippolito, ha proposto un adeguato sussidio per l'acquisto delle bandiere al R. Ginnasio ed alla Scuola Tecnica Comunale.

Per il monumento ai Caduti

Mentre il giornale va in macchina ci perviene notizia che sotto la presidenza di questo Sindaco avv. Fiore, si riunirà nel Casino di Riunione il Comitato d'onore per il Monumento ai Caduti, procedendo definitivamente alle norme per la Lotteria.

Nella Scuola di Taglio e Cucito

Con soddisfazione abbiamo appreso la cessione al Comune da parte del Ministero delle Terre Liberate delle macchine esistenti nella Scuola di Taglio.

La comunicazione è stata data all'on. Renda personalmente da S. E. Luciani ex ministro.

Dell'importante pratica ne va dunque data lode al Deputato locale ed altresì all'Assessore per la P. Istruzione che, sempre diligente nelle mansioni del suo ramo, ha saputo svegliare e sollecitare il benefico provvedimento.

Il Consiglio Comunale, su proposta dell'avv. d'Ippolito, ha espresso il suo ringraziamento all'on. Renda.

Scuole serali

Continuano, con sempre maggiore affollamento di alunni, le impartizioni delle lezioni in queste scuole serali.

A disciplinare meglio tale importante istituzione, ci risulta che sono stati presi energici provvedimenti da parte dell'Assessore per la P. I. circa il personale di servizio e sorveglianza.

Giordano Bruno

Il cav. Pietro Giuranna, console regionale della « Giordano Bruno » in Calabria e Corrado Nicotera, console delegato hanno istituita anche qui una Sezione giovanile dell'Associazione Bruniana.

L' attività, l' intelligenza dei promotori è sicura fiducia per l' incremento di essa che nel nome del grande martire Nolano afferma la libertà del pensiero.

Padiglione Doher

In seguito al vivo interessamento dell' Assessore per l' igiene dottor Federico Vatalaro, quanto prima Nicastro avrà la concessione di un padiglione Doher del valore di L. 40.000.

La nostra Città aveva bisogno di ciò, perchè mancava di un locale di isolamento per le malattie infettive e perciò le autorità hanno il dovere di sollecitare tale concessione allo scopo di non essere sprovvisti nel momento del bisogno.

Acquedotto Silano

La nostra Amministrazione Comunale che non trascura nulla per la rapida esecuzione di tale opera, ha già trasmesso alle Autorità Superiori il progetto per l'appalto del 2. ed ultimo lotto e la pratica per il mutuo relativo.

Nomina

Apprendiamo con compiacimento che nell' ultima Assemblea dei soci della locale Banca Cooperativa il nostro amico Cav. Uff. Avv. Basilio Perugini è stato nominato Consigliere d' Amministrazione della Banca medesima.

La scelta non poteva essere migliore essendo noto che il nostro amico è versatissimo nelle discipline economiche e finanziarie e dotato di una eccezionale rettitudine.

Congratulazioni.

Nella Pubblica Sicurezza

In seguito al trasloco dello intero personale della P. Sicurezza è stato destinato tra noi l' agente investigativo signor Michele Gravina.

Questo giovane, che è anche un valoroso mutilato di guerra, ha trovato fra noi la più larga simpatia pei suoi meriti di energia e rettitudine, e perciò diamo a lui anche dalle nostre colonne il benvenuto.

Fidanzamento

Con piacere annunziamo il fidanzamento dell'avvenente signorina Luisetta Gambardella figliuola al noto commerciante sig. Saverio, con l' Avv. Prof. Gioacchino Pansini da Molfetta.

Congratulazioni ed augurii.

Trasferimento

Il nostro egregio concittadino sig. Giuseppe Tedeschi, già applicato nell'Archivio di questo Commissariato di P. S. è stato, dietro sua richiesta, trasferito alla Questura di Reggio Calabria.

E' un valoroso e bravo funzionario che abbiamo perso e perciò sinceramente avremmo desiderato ch'egli fosse rimasto tra di noi.

Senonchè, il fatto stesso di essere destinato a Reggio ha tutto il carattere e l'importanza di un vero e proprio riconoscimento dei suoi meriti effettivi e per tanto, se da una parte rimpiangiamo il suo allontanamento, dall'altra ci rallegriamo per l'alta considerazione in cui egli è tenuto dai suoi superiori e gl'inviamo, insieme, gli auguri di maggiori ascensi.

La venuta in Nicastro del delegato Regionale dei Fasci di Combattimento.

Di ritorno dal Congresso Provinciale di Catanzaro è stato di recente fra noi, ospite dell' avv. Gerardo Mazzei, il valoroso ed infaticabile delegato regionale del Partito Nazionale Fascista il Dottore Agostino Guerresi.

Durante la sua breve permanenza il dottor Guerresi si è reso conto dell'importanza e disciplina della nostra Sezione e ha preso parte all'elezione del nuovo segretario politico.

All' Avv. Guerresi, dalle colonne del nostro giornale, il saluto di stima.

Laurea

Al momento di andare in macchina apprendiamo che il nostro carissimo amico Elia Nicola ha conseguito la laurea in lettere.

Congratulazioni vivissime.

Nel pomeriggio di sabato 16 corr. si spegneva il cav. dott. Gaetano Vatalaro.

Tessere le lodi di quest' uomo colto e laborioso è superiore alla nostra possibilità e perciò ci limitiamo a dire di Lui, in poche parole, quello che costituì l' essenza più palese della sua retta esistenza.

Medico valoroso ed affabile, ebbe per molti anni la più larga estimazione sia nella clientela aristocratica, quanto in quella borghese.

Fu anche per tanti anni medico di riparto delle Ferrovie di Stato ed il suo zelo e la sua integra competenza furono assai apprezzati e riconosciuti in quelle sfere.

Coprì pure la carica di Ufficiale sanitario del nostro Comune ed anche in tale oneroso ed onorifico incarico seppe portare il migliore contributo professionale.

Da più tempo, però, si era ritirato dall' esercizio della professione e viveva in una tranquillità spirituale che gli permetteva di riposarsi dal lavoro delicato ed indefesso, compiuto per così lungo periodo di tempo.

Ed in questa beatitudine e tranquillità che gli prodigavano il ristoro del corpo e della mente, lo ha raggiunto la Parca inesorabile, ed egli è stato rapito all' affetto sincero e smisurato dei suoi figli, che volle e seppe educare e lanciare e nell' esercizio della sua stessa professione e in quello dei più distinti impieghi pubblici.

Imponenti, perciò, riescirono l'esequie tributate al suo frale.

Già, oltre gli annunzi fatti affiggere dalla famiglia desolata, anche il Sindaco avv. Fiore, con un manifesto conciso ma vibrato, fu sollecito ad invitare la cittadinanza affinchè intervenisse numerosa, sicchè quando il corteo mosse dalla Chiesa di S. Domenico una vera folla di estimatori ed amici dell' Estinto era convenuta per accompagnare la salma.

Numerose le corone inviate dai figli, generi, dai parenti ed amici.

Il corteo funebre era aperto dalle Confraternite di S. Caterina e S. Domenico; seguivano: il Corpo Musicale, i portatori delle corone, il Capitolo cattedrale ed il feretro, seguito da una folla di cittadini delle varie classi sociali. In ultimo erano il carro funebre di 1. classe e varie carrozze gentilizie.

Al Lauro il Sindaco, con elevata e commossa parola, porse alla memoria dell' illustre scomparso l' estremo saluto dell' Amministrazione, del Consiglio e della cittadinanza tutta, sinceramente costernata per tale perdita.

Anche il dottore Greco, in nome della classe medica, porse l' estremo vale alla memoria del Decano dell' ordine.

Alla famiglia Vatalaro, ai congiunti, farmacista Guglielmo Anzani Ciliberti, assessore comunale e rag. Francesco Calvarano, consigliere municipale, nonchè ai parenti tutti vadano per tanta perdita le profonde e sincere condoglianze de « il Progresso ».

—

La famiglia Vatalaro, duramente provata da sì crudo dolore, ringrazia tutti indistintamente, cittadini e ferrovieri, che vollero tributare gli estremi onori al frale del suo Capo.

L'ex capitano garibaldino, *D. Peppino Mazzei*, si è spento in questi ultimi giorni, lasciando immersi nel dolore il nipote Avv. Gerardo e uno stuolo di parenti.

Gli furono rese solenni onoranze funebri, e la quasi totabilità della cittadinanza ne accompagnò la salma alla ultima dimora.

Il Sindaco Avv. Fiore e l'On. Renda dissero belle e commoventi parole rievocanti le virtù del caro estinto.

Condoglianze sentite alla famiglia.

Ci giunge improvvisa la notizia della morte della nobildonna Sig.ra *Carolina Cavalieri Aliberti*, moglie amatissima del Cav. Notar Nicola Aliberti.

Ella si è spenta serenamente tra lo strazio dell'immenso stuolo dei parenti accorsi tutti trepidanti ed amorevoli al suo letto di morte.

Gentildonna di antico stampo ebbe tutte le virtù della sposa, della madre, dell'educatrice; visse in religione pura, consolatrice degli afflitti, caritatevole, pietosa.

Lascia nella famiglia un vuoto incolmabile, e sincero rimpianto in tutta la nostra Città.

All'afflitto marito, al figlio inconsolabile, nostro amico Cav. Notar Ernesto, ai parenti tutti vadano le condoglianze più fervide.

Deposito della Ditta Pirelli in Nicastro

Con soddisfazione portiamo a conoscenza del pubblico che la rinomatissima *Ditta Pirelli* ha posto nella nostra città un deposito dei suoi pneumatici per automobili. Concessionario ne è il sig. *Rocca Nicola* volenteroso giovane, nostro amico il quale, data la sua attività ed amicizie, saprà fare onore all'impegno assunto presso la Ditta che rappresenta, accreditandole anche meglio dalle nostre parti, ove fino ad ora è mancato un risarcimento pronto e garentito di tali articoli.

Francescantonio Stella - gerente responsabile

Nicastro — Tipografia Moderna